

Per approfondire

Il discernimento

Continuando le sue catechesi settimanali sul discernimento, il Papa evidenzia l'importanza della *vigilanza* ricordando che Gesù insiste molto sul fatto che il buon discepolo è vigilante, non si addormenta, non si lascia prendere da eccessiva sicurezza quando le cose vanno bene, ma rimane attento e pronto a fare il proprio dovere. Vigilare è importante, dice il Papa, per custodire il nostro cuore e capire cosa succede dentro. Si tratta della disposizione d'animo dei cristiani che aspettano la venuta finale del Signore ma si può intendere anche come l'atteggiamento ordinario da tenere nella condotta di vita, in modo che le nostre buone scelte, compiute a volte dopo un impegnativo discernimento, possano proseguire in maniera perseverante e coerente e portare frutto. Se manca la vigilanza si corre il rischio che tutto vada perduto. Non si tratta di un pericolo di ordine psicologico ma di ordine spirituale, una vera insidia dello spirito cattivo il quale aspetta proprio il momento in cui noi siamo troppo sicuri di noi stessi e abbiamo trascurato di essere vigilanti, ci siamo distratti, abbiamo perso l'umiltà di custodire il nostro cuore. Allora lo spirito cattivo può approfittarne e ritornare non da solo ma, come dice il Vangelo, insieme "a sette spiriti peggiori di lui". Ha prevalso l'orgoglio, la presunzione di essere giusti e bravi, di essere a posto. Quando confidiamo troppo in noi stessi e non nella grazia di Dio, allora il Maligno trova la porta aperta e prende possesso di noi.

Tante volte, continua il Papa, il Signore ha dato molte grazie e alla fine non siamo capaci di perseverare in questa grazia e perdiamo tutto, perché ci manca la vigilanza. Non basta fare un buon discernimento e compiere una buona scelta: bisogna rimanere vigilanti, custodire la grazia che Dio ci ha dato, vigilare il cuore perché la vigilanza è segno di saggezza, è segno soprattutto di umiltà che è la via maestra della vita cristiana.

Papa Francesco, Udienza Generale del mercoledì 14.12. 2022



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

21 Dicembre 2023

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

Accogliere Gesù, il Dono di Dio e il Dono di Maria

"Ecco, Maria ha generato per noi il Salvatore".

Questa antifona cantata dalla Chiesa nella sua preghiera ufficiale è veramente esplosiva: "Ecco, Maria ha generato per noi il Salvatore". E l'annuncio ci riempie

di grande gioia. È il grido di esultanza di tutta l'umanità che vive sempre la grande attesa: la piena manifestazione dei figli di Dio, il riscatto del nostro corpo.

Ammiriamo, lodiamo e adoriamo il Salvatore ma non possiamo non congratularci con Maria che ci ha generato il Salvatore attraverso il quale la vita risorge e in tutti si diffonde la gioia piena.

Continui incessante la nostra preghiera per la pace, preghiamo per i sacerdoti che vivono un momento di prova e di difficoltà e per la conversione della nostra comunità parrocchiale.

In ascolto della Parola

Isaia 7, 10-14

Il Signore parlò ancora ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Meditiamo la Parola

* Questo brano che certamente più volte, nella nostra vita, abbiamo meditato ed amato, lo colleghiamo con la storia della nascita dell'Emmanuele, il Dio con noi. Dio stesso, l'Onnipotente e santo Signore, ci esorta a chiedergli un segno. Egli precisa la qualità del segno: "venga dal profondo degli inferi oppure dall'alto". Notiamo la grande bontà di Dio, disposto e pronto ad accordarci un "segno" che è il dono suo per l'umanità.

* Saremmo felici se Dio a ciascuno di noi rivolgesse la stessa esortazione. Con profonda umiltà chiediamogli questo singolare dono. Chiediamolo per il mondo intero, per i piccoli e i grandi, per i peccatori e per quanti dicono di amarlo, perché lo amino sempre di più.

* Mentre stiamo ripensando a che cosa chiedere in dono a Colui che è l'immenso, Egli, che conosce di che cosa abbiamo bisogno, ci previene e ci manda dal cielo, dalla immensità della sua grandezza, il singolare dono: Gesù.

* L'apostolo ed evangelista Giovanni dice: "Venne nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo". La Luce vera è Gesù, il Salvatore che, come si legge nel Vangelo donò la vista ai ciechi, sfamò tanti nel deserto; Egli è colui che può dire al

paralitico: "Prendi il lattucio e cammina" o al morto: "Risorgi" o al peccatore: "Ti sono rimessi i peccati".

* Contempliamo il segno-dono che Dio ha fatto a tutta l'umanità; lo ha consegnato alla Madre perché lo regalasse al mondo intero. Quel Bambino, racchiuso nel seno della Vergine Madre per nove mesi, diventi il nostro vero amore racchiuso nella nostra mente e nel nostro cuore, sempre.

Abbracciamo il Bambino, nato da Maria, il Dio che si è fatto come noi e vuole che tutti siamo come Lui. Mentre stava in croce ci consegnò alla Madre, Maria; a Lei affidiamoci totalmente.

Adorazione silenziosa

*Gesù, tu sei il dono del Padre a tutti noi;
mi è molto caro stare accanto a Te, Gesù, Figlio di Dio
che nascesti su questa terra da Maria, la giovane fanciulla di Nazaret;
vorremmo prometterti di vivere sempre come un dono fatto a Te da tutta l'umanità,
col cuore e l'affetto di tua Madre.*

In preghiera umile e fiduciosa

Signore Dio, ci sentiamo un po' tutti ciechi perché non riusciamo a vedere Te che sei la nostra luce. Abbiamo fame e sete di Te, Pane di vita e Sorgente di vita eterna. Intorno a noi ci sono tante tenebre: malizia, inganno, peccati. Tenebre come mancanza di fede e di amore ci coprono e più non riusciamo a vedere Te che pure vivi in mezzo a noi e ci vuoi come tua dimora nel mondo intero. Gesù, ascolta il Padre tuo e la Madre tua e facci sempre il dono di Te, presente nella nostra vita. Cammina con noi come quando Maria, la Madre, ti portava nel suo seno.

Preghiera conclusiva

Padre, immenso ed infinito, a Te diciamo il nostro grazie per il dono che ci hai dato.

Gesù, nostro fratello, che per stare con noi ti fai sempre piccolo e ci insegni ad essere come Te, bambini, diciamo il nostro grazie: Tu sei il dono eccelso di cui l'umanità ha tanto bisogno.

Maria, Madre dolcissima ed amabilissima, anche a Te il nostro grazie perché sei Tu la Madre del dono: Gesù.

don Nicola Giordano